



*Distretto  
Idrografico del fiume  
Po*

## **Regolazione estiva del livello idrometrico del Lago Maggiore**

### **Tavolo tecnico**

**Seduta del 6 giugno 2017, ore 11.00**

Il giorno 6 giugno 2017, presso la Regione Lombardia in Milano si è tenuta la riunione periodica del Tavolo tecnico sulle attività inerenti la regolazione estiva dei livelli idrometrici del Lago Maggiore.

Sono presenti i rappresentanti delle amministrazioni come da foglio firme allegato.

In videoconferenza sono collegati:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: ing. Sergio Scavone;
- Dipartimento della Protezione civile: dott. Andrea Duro;
- Regione Piemonte: ing. Secondo Barbero, dott. Vincenzo Pellegrino, ing. Roberto Del Vesco, ing. Luca Del Negro e dott. Matteo De Meo.

Apri i lavori il dott. Puma che comunica ai presenti che a far tempo dal 5 giugno 2017 e cessato il suo incarico di Segretario Generale e di aver conferito all'Ing. Cinzia Merli, con Decreto n. 93/2017 del 30 maggio 2017, la delega a svolgere le funzioni di presiedere il Tavolo tecnico (TT) di cui all'art. 2, comma 1 della delibera di C. I. n. 1 del 12 maggio 2015.

Il dott. Puma ricorda che la prima fase della sperimentazione ha una durata massima di tre anni e fino al 15 dicembre 2018, ma già al termine della stagione 2017 il Tavolo tecnico potrà valutare la possibilità di innalzare il livello massimo di regolazione estiva a +1,30 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende. A conclusione della prima fase il Tavolo tecnico sulla base dei risultati della sperimentazione dovrà proporre al Comitato Istituzionale il programma delle fasi successive ed il Segretario Generale, nella sua qualità di Presidente del tavolo, dovrà informare il Ministro dell'Ambiente sull'andamento delle attività di sperimentazione e sui suoi successivi sviluppi.



L'ing Merli apre la seduta comunicando ai presenti l'articolazione dell'o.d.g.:

1. Relazione sull'andamento della stagione estiva 2017 da parte del Consorzio e osservazioni da parte dei portatori di interesse.
2. Relazione sugli esiti delle verifiche condotte nel GdL II relative alla valutazione di affidabilità del modello di previsione dei livelli idrometrici nel lago Maggiore e analisi dei contributi pervenuti al documento inviato con mail della Segreteria al TT in data 1 giugno u.s. *"Relazione d'istruttoria relativa alla valutazione dell'affidabilità del modello di calcolo" (Allegato 1).*
3. Valutazioni e conclusioni del Tavolo tecnico.
4. Organizzazione attività preparatorie per la seduta del 4 luglio p.v.

**1. Relazione sull'andamento della stagione estiva 2017 da parte del Consorzio e osservazioni da parte dei portatori di interesse.**

La dott.ssa Bellani del Consorzio riferisce che la stagione di regolazione estiva non ha fatto registrare al momento situazioni di particolare rilevanza e che, fino al momento attuale, non è stato necessario attivare le procedure e gli strumenti di allertamento di cui al paragrafo 5 del Protocollo. Segnala tuttavia che per l'ordinaria regolazione del lago entro il livello fissato a +1,25 m si sono resi necessari due abbattimenti in conseguenza di un evento di scioglimento delle nevi in quota per le alte temperature registrate nel mese di maggio e per un evento di pioggia intensa sul lago. Ciò ha provocato nei tratti di valle aumenti repentini delle portate defluenti.

Il dott. Peja del Parco Lombardo della valle del Ticino riferisce che le operazioni di svasso troppe repentine creano dei problemi all'ecosistema acquatico che non si manifestavano con la vecchia regola.

L'ing. Ciampitiello del CNR-ISE illustra il documento inviato al TT con il quale viene formulata una proposta di indicatori/criteri per la valutazione degli impatti derivanti dalla nuova regolazione funzionali ad ottenere una valutazione complessiva degli effetti della sperimentazione sulla sicurezza, sulla utilizzazione delle spiagge, sulle acque e sul comparto biologico da sottoporre alla discussione del TT.

**2. Relazione sugli esiti delle verifiche condotte nel GdL II relative alla valutazione di affidabilità del modello di previsione dei livelli idrometrici nel lago Maggiore e analisi dei contributi pervenuti al documento inviato con mail della Segreteria al TT in data 1 giugno 2017 *"Relazione d'istruttoria relativa alla valutazione dell'affidabilità del modello di calcolo" (Allegato 1).***

Come convenuto nel GdL II questo documento redatto dalla Segreteria Tecnica dell'AdB rappresenta tutti gli aspetti oggettivamente condivisi nel GdL e riconduce i contributi e le osservazioni raccolte nel corso dei lavori ad una visione ordinata,



coerente e complessiva, tuttavia esso non rappresenta alcune specifiche richieste ed osservazioni dei membri esperti del Gruppo che, pertanto, sono stati raccolti in forma scritta e vengono allegati alla Relazione come parte integrante e sostanziale. In relazione al punto in esame viene data lettura delle conclusioni riportate nella valutazione di cui alla *Relazione posta in Allegato 1* e delle osservazioni scritte pervenute alla Segreteria del TT :

1. Direzione Parco Lombardo (Allegato 2);
2. DT-UCA Ing. Salvetti (Allegato 3);
3. CNR-ISE Ciampitello, Boggero e Micotti (Allegato 4);
4. Ing Barenghi (Allegato 5).

L'allegato 2 dell'Ing. Salvetti formula alcune proposte di miglioramento per la determinazione degli afflussi al lago, che è necessario prendere in considerazione, mentre l'allegato 4 dell'Ing Barenghi precisa che il Consorzio riceve direttamente i valori di portata dalla Regione Piemonte e dal Canton Ticino e, al contrario di quanto riportato, non converte in portate i valori idrometrici letti. Si procederà quindi ad accogliere le indicazioni ricevute.

Le osservazioni sopra elencate vengono illustrate dai proponenti al TT che ne prende atto e si apre un'ampia discussione con i contributi di seguito riportati.

Il dott. Peja ritiene che ad oggi, non sia emersa alcuna controindicazione per autorizzare un livello del lago a + 1,50 m come si evince sulla base dei dati raccolti negli ultimi 50 anni; situazioni di possibili rischi si verificano a partire oltre tale limite. I problemi si manifestano nel caso di manovre molto repentine necessarie per poter mantenere il lago a + 1,25 m, invece di procedere in modo più graduale come era possibile con la vecchia regola.

L'ing. Salvetti esprime una valutazione positiva sui lavori svolti. La sperimentazione già in questi due anni ha consentito di raggiungere alcuni buoni risultati per quanto riguarda l'aumento e la diffusione delle conoscenze sul sistema nel complesso, ma ha necessità di un orizzonte temporale più lungo per individuare sulla base di quali criteri sia eventualmente ragionevole proporre di consolidare una fascia di regolazione diversa da quella originale. Non è opportuno quindi proporre modifiche in questa fase, in quanto ciò comporterebbe introdurre nuove variabili e, quindi, interferenze.

L'ing. Sulis condivide le conclusioni della Relazione; ritiene che si debbano seguire i dettami della Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014 ed auspica la tempestiva approvazione da parte della Prefettura di Varese del nuovo documento di Protezione civile inerente alla traversa della Miorina. Per la trattazione dello scenario "rischio idraulico a valle" la norma prevede un piano di emergenza diga di competenza regionale, a cui Regione Lombardia ritiene di inserire in addendum il piano di laminazione dinamico. Data la complessità amministrativa del caso, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nella sessione di febbraio del gruppo II del Tavolo Tecnico, si era reso disponibile ad impostare questa nuova attività incontrando le regioni Piemonte e Lombardia, momento a cui conferma la disponibilità a partecipare. Rileva che, ad oggi, mancano ancora i dati di AIPo relativi alle portate e agli incrementi di portata richiesti dalla citata Direttiva. Chiede di esplicitare nella



relazione finale degli esiti del gruppo II che oggi il modello di calcolo risulta adeguato alla laminazione dinamica delle piene.

L'ing. Barbero condivide la Relazione che ha rispettato il percorso indicato dal GdL per rispondere alle richieste del Protocollo. La stessa ha messo in evidenza una serie di miglioramenti da introdurre e di elementi da approfondire. Rispetto al tema della quantificazione dell'incertezza, rileva che potrebbe essere vantaggioso prevedere l'utilizzo, in parallelo al sistema FEWS Po, la previsione meteo-idrologica di afflusso al lago fornita del Canton Ticino.

L'ing. Piatti ritiene condivisibile la proposta avanzata dall'ing. Barbero, ma chiede che venga individuato il soggetto che metterà a disposizione del Consorzio i dati. Dopo ampia discussione si ritiene che sia opportuno che il Consorzio acquisisca tali dati direttamente dal canton Ticino e li valuti e li utilizzi secondo le indicazioni fornite al paragrafo 5.2 del Protocollo che fornisce una precisa indicazione di tutti i dati utili e necessari ad assumere le decisioni in merito alle azioni di gestione.

L'arch. Brignardello ritiene che debbano essere in atto tutte le azioni per accordare la nuova regolazione del lago e le esigenze di tutela ambientali e utilizzo degli spazi demaniali.

Il dott. Cassani ritiene che il livello di + 1,25 m non debba essere inteso in modo assoluto, ma vada previsto un certo grado di elasticità attorno a tale valore in modo da attenuare i picchi delle manovre, ad esempio un livello di confidenza di 3 cm.

L'ing. Arena ritiene che nella gestione del lago le variazioni delle oscillazione dei livelli idrometrici lacuali devono avere una "tolleranza", opportunamente riportata tra le norme di gestione e/o regolazione. Per stabilire questo valore, si potrebbe tener conto di tutte le segnalazioni "tecniche" inviate per tempo al Consorzio dall'Autorità Idraulica o da altri Enti che operano sul Ticino (es: cantieri AIPo, Parco Ticino, EstSesia, ETV, ENEL e altri concessionari), con una procedura tutta da definire, ma che potrebbe essere semplificata e inviata/verificata/validata solo da AIPo che già rilascia il "nulla osta idraulico" per tutti i possibili interventi lungo il fiume Ticino. Naturalmente si conferma che la regolazione deve essere mantenuta al livello di + 1,25 m, ma con intervallo di oscillazione proposto di + 0,05 m (*un valore da definire e/o confermare*). Si propone di trattare parallelamente la parte relativa al disciplinare di Protezione Civile "Miorina", come richiesto dall'ing. Sulis, osservazioni che AIPo condivide e per le quali si sta predisponendo il materiale opportuno (portate, ecc..).

L'ing. Scavone ricorda che il foglio di condizioni fa riferimento all'accordo del 1940 che prevede dei limiti fiscali di regolazione, ma nulla a che vedere con il modello che deve fornire delle risposte attendibili in base alle previsioni meteorologiche; ovviamente la regolazione deve prevedere un periodo transitorio in cui il livello del lago presenta una certa variabilità, pure in aumento, a quella acconsentita, per evitare o, almeno, limitare l'improvviso aumento delle portate del Ticino con gli inconvenienti più volte citati.



Il dott. Duro condivide le osservazioni presentate dall'ing. Salvetti e dal CNR-ISE. La Relazione presentata è un primo step e presentare tale istanza al Dipartimento della Protezione civile come proposta dall'ing. Sulis.

### 3. Valutazioni e conclusioni del Tavolo tecnico.

Conclusa la discussione il TT approva la Relazione proposta dal GdL relativa alla valutazione dell'affidabilità del modello e sulla scorta degli esiti della discussione ritiene necessario evidenziare le seguenti questioni rilevanti.

Con riferimento alle integrazioni al modello prescritte al punto 4.2 del Protocollo si può ritenere che siano state completate fatta eccezione per gli ultimi due punti riportati all'elenco puntato alla pagina 4/11:

- utilizzo di un congruo numero di stazioni esistenti nel bacino di alimentazione del lago per la verifica delle curve di previsione,
- verifica, a scenari, degli eventi storici estremi (piena e crisi idrica). Nei periodi primavera-estate dal 2000 al 2016 e, se di particolare interesse, anche per eventi antecedenti il 1993.

Per quanto riguarda l'utilizzo di un congruo numero di stazioni esistenti si chiede al Consorzio di utilizzare anche i dati previsionali messi a disposizione dal Canton Ticino che verranno acquisiti direttamente dal Consorzio. La ridondanza dei dati e la loro convergenza o divergenza consentiranno di assumere le decisioni riguardanti la regolazione con maggior efficacia ed efficienza anche con riferimento all'obiettivo della sperimentazione che è quello di mettere rendere disponibile una scorta idrica da utilizzare per fronteggiare eventuali carenze idriche estive e sostenere le portate ecologiche nel Ticino sublacuale.

Per quanto riguarda la verifica degli eventi storici estremi, anche per il periodo precedente al 1993, in base ai dati disponibili si chiede al Consorzio di verificare il funzionamento del modello rispetto ad ulteriori eventi di piena, da ricercare fra quelle piene rilevanti verificatesi nel passato per le quali siano disponibili tutti i dati necessari, con particolare attenzione a scegliere eventi intensi sia primaverili che autunnali; il Consorzio verificherà presso gli enti produttori o detentori dei dati la disponibilità di tutti i dati necessari comprese i dati di previsione meteo e proporrà al GdL II un elenco di eventi storici da verificare.

L'Ing. Ciampittiello si rende disponibile a scegliere gli eventi estremi di particolare interesse per quota raggiunta dal lago, per velocità di crescita e intensità della pioggia da proporre al GdL II, che valuterà su quali di questi eventi si dovranno effettuare la verifica del funzionamento del modello.

Il TT evidenzia la necessità di prendere atto che da più parti i rilasci improvvisi di acqua nel tratto a valle del lago conseguenti alla necessità di mantenere il livello di regolazione entro la quota fissata in via sperimentale a +1,25 m all'idrometro di Sesto Calende può generare ed ha generato situazioni di pericolo per i bagnanti, pescatori o utilizzatori a vario titolo delle acque e delle aree dell'alveo fluviale pur non superando i limiti che portano ad attivare le procedure di allertamento a ciò



consegue la necessità di proporre una modifica alle procedure descritte al paragrafo 4.1 Regolazione e al Capitolo 5 Strumenti di Allertamento ed Azioni. Rispetto alla revisione del capitolo 5 prende atto che sono in corso le attività di definizione del Documento di Protezione Civile che, una volta approvate, aggiorneranno tali procedure.

La riunione termina alle ore 13,20 circa.

Il Segretario verbalizzante  
(dott. Ferdinando Vicariotto)



La Coordinatrice  
(ing. Cinzia Merli)

